Anno XXXV° Sabato 6 Luglio 1901 Conto corrente colla posta N. 160

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.
Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I cannoni grandinifughi

Si nota un affaccendarsi di taluni per distruggere ogni speranza che con i cannoni si possa giungere a difendere dalla grandine i nostri campi; ed a tale intento si diffondono gratuitamente opuscoli, non anonimi, per combattere il sistema grandinifugo, svisando i fatti abilmente, nascondendo il vero con le parvenze della verità.

Evidentemente questa guerra che si fa ai cannoni agrari nasconde profondi interessi lesi, che non sono quelli degli agricoltori.

Lungi da noi l'idea di confutare gli autori degli opuscoli sopracennati; ma per rassicurare gli animi titubanti cui facilmente cedono ai ragionamenti speciosi, riporteremo, suntuariamente, dalla *Gazzetta di Treviso* N. 171 24-25 giugno p. p. uno scritto del sig. A. S. il quale ragiona con coscienza ed intelligenza.

Innanzi tutto, il sig. A. S. si fa la domanda: Sono efficaci i cannoni contro la grandine?

« Se ai cannoni vuolsi attribuire il compito di proteggere maggior terreno di quel che non possano, di sciogliere la grandine quando è già formata, di fugare i nembi per il fatto soltanto di essere maestosamente piantati facendo bella mostra di loro, di assicurarci infine la assoluta incolumità dei nostri raccolti, dico che i cannoni non sono efficaci. »

Soggiungiamo noi che codesta inefficacia cui allude l'autore, si riferisce soltanto allo stato delle cognizioni attuali, punto escludendo la possibilità di giungere alla difesa assoluta.

L'A. continua: « Se i cannoni invece sono disposti a distanze convenienti, secondo le prescrizioni dei tecnici competenti, se si spara a tempo disciplinatamente, se sopratutto si spara, e se ci accontentiamo di una difesa adeguata, rispondo deliberatamente: che gli spari contro la grandine sono efficaci. »

Da codesti brevi giudizii, chiaramente si rileva che il sig. A. S. non è un entusiasta, anzi riservatissimo, ma ragionatore imparziale e coscienzioso.

Questi, nello scritto predetto, fa degli accenni a temporali dell'annata corrente, ed eccone i risultati:

In un consorzio da esso diretto il 29 aprile, tutti cannoni non potevano ancora funzionare, quando sulla zona protetta si scatenò un temporale grandinifero. Tre cannoni però arbitrariamente vollero sparare.

Sopra quei tre cannoni, caso curioso, parve infuriare la maggior ira dei nembi versando la maggior quantità di grandine. Ma fatto il sopraluogo, si constatò che trattavasi di grandine molle innocua, mentre all'infuori dell'influenza di quei tre cannoni la grandine cadde dura cagionando danni rilevanti.

Da notizia poscia l'*A.* dei temporali del 13, 16, 17 giugno, violenti, che furono validamente combattuti dai cannoni del co. Collalto. I danni furono insignificanti nella zona ben difesa del co. Collalto, e assunsero una proporzione desolante fra S. Maria, S. Michele, Collalbrigo e S. Pietro, vale a dire in zona sprovvista di cannoni per 6 km. quadr. mentre giunti i temporali su quel di Costa dove i cannoni funzionarono egregiamente, i danni furono di poca entità.

Sarebbe da empiere più pagine del giornale se si accennasse a tutti i fatti che assicurano dell'efficacia dei cannoni malgrado si tratti di difese parziali, di organizzazioni che lasciano del più al meno a desiderare.

Sono i miscredenti, dice il sig. A. S. pronti a strillare contro i cannoni subito che arrivi in zona un po' di grandine, benchè risulti evidentemente che nella zona indifesa la grandine apportò distruzione completa.

Di tutto questo non c'è da meravigliare, essendo i cannoni agricoli cosa nuova, cosa meravigliosa, incompresa perfino dai dotti. Figurarsi se gl'interessati, i superficiali i malevoli, coloro cui stimola sempre la smania di negar tutto, di denigrare sempre, possono dirne bene di codesto sistema defenzionale.

Su questa tendenza dello spirito di molti uomini, ed a proposito sempre di cannoni grandinifughi, mi giunge in punto il N. 12 — del 15 giugno a. c. dell'ottimo giornale. *L'Agricoltura Vicentina* in cui si da chiara spiegazione del grande incesso di Arzignano, dove quantunque esista un Consorzio di 250 cannoni il territorio fu completamente battuto dalla grandine il 16 maggio p.p.

Il fatto è vero e su ciò riferisce nel predetto giornale di Vicenza, quella perla d'uomo ch'è il prof. Marconi titolare della Cattedra ambulante d'agricoltura in quella Provincia. Sì, il fatto è vero ed i giornali politici non mancarono di riferirlo telegraficamente nudo e crudo, e non mancarono coloro che procurarono la massima pubblicità a quel telegramma maligno.

Si trattava in quel giorno di uno di quei grandiosi temporali che procedendo in varii sensi, e riforzandosi con altri temporali che incontrano, diventano una fabbrica di grandine colossale cui vanno distribuendo su molti paesi che abbracciano nelle loro evoluzioni.

In Arzignano, il Consorzio modello dell'anno scorso, non funzionava per il semplice motivo che la presidenza in causa di molti arretrati di quote da pagarsi dai consorziati, non volle anticipare altre somme per l'acquisto di polvere.

Non è che quei consorziati non fossero persuasi più del sistema, che anzi dopo i brillanti successi dell'anno scorso avevano dato promessa nel febbraio ultimo in una convocazione di portare lo loro quote, ma nella speranza che il Comitato ponesse esso mano alla borsa, trovarono comodo di non ricorrere alla propria.

L'egregio prof. Marconi racconta poi che alcuni nel Consorzio di Arzignano si erano da per loro forniti di polvere e spararono, e l'esito fu tale « che meriterebbe, proprio venisse constatato e studiato anche da coloro che sono oppositori del sistema, poichè dopo tal visita certamente modificherebbero di molto le loro idee ».

Il Marconi racconta di parecchi altri casi del Vicentino, tutti conducenti alla conclusione: che ove si sparò e bene, il danno della grandine o fu limitato o impedito completamente.

Il fatto, narrato dal Marconi, di varii di Arzignano, i quali dopo la solenne grandinata, si affrettarono a pagare le loro quote a patto che lor venisse data la polvere, significa solennemente, dall'osservazione sul luogo, che costoro ebbero il convincimento che il flagello era evitabile se si fosse sparato.

In somma l'esperimento anche della stagione corrente convalida il convincimento che se anche, con i mezzi attuali, non si arriva a debellare temporali d'intensità straordinaria, ciò che non è frequente, si può assicurarsi che su dieci temporali, gli spari ottengono otto vittorie a patto che si tiri a tempo, con cariche adatte.

Dalle osservazioni fatte dallo stesso distintissimo prof. Pietro Marconi ed altri nella plaga di Arzignano, risulta l'effetto utile degli spari di piccoli cannoni in altezza dai 657 metri agli 83 contro le nubi temporalesche dello stesso temporale.

Il senatore Blaserna vuole che non meno di 800 metri stieno al di sopra del suolo le nubi temporalesche, ma il prof. Pertner, che l'anno scorso per incarico del suo Governo assieme ad un maggiore di artiglieria al campo di Santa Caterina in Stiria sparò 14 mila colpi, per studi sperimentali, ha concluso che l'azione dei nostri pezzi agricoli va assai al di là dei 150 metri. Ora una delle due: o le nubi non sono tanto alte come lo dice il senatore Blaserna, o l'anello vorticoso sale a grande altezza, se ha la potenza di sfondare gli strati temporaleschi.

La legge sui consorzi grandinifughi, benchè in ritardo di un'anno, sotto l'aspetto agricolo, la consideriamo provvidenziale, poichè altrimenti il geniale sistema di difesa, avrebbe potuto arrestarsi, tanti sono i bastoni che si pongono nelle sue ruote.

Ma siccome nella legge obbligatoria sovraccennata, legge liberalissima, impone che ogni Provincia perchè l'istituto dei Consorzi abbia luogo, sia concesso da Decreto Reale, il quale non viene emanato se non in seguito a domanda dei Consigli provinciali, non sappiamo perchè la Deputazione provinciale del Friuli nelle ultime convocazioni del Consiglio non abbia incluso nell'ordine del giorno anche questo oggetto da trattare.

Siamo certi però che non mancherà di farlo alla prima occasione.

M. P. C.

La morte di uno dei Mille

A Portici è morto Nicolò Ottone dei Mille, comandante una delle navi della spedizione dei Mille, aiutante di campo di Garibaldi, ferito a Calatafimi.

PREFETTI... VIAGGIATORI

L'on. Torraca, nella sua relazione sul progetto di legge che disciplina il collocamento a disposizione dei Prefetti, ha inserito una curiosa statistica, quella relativa al movimento di questi funzionari negli ultimi 12 anni.

In quattro mesi il Ministero attuale ha già cambiato *sedici* titolari di provincie: i prefetti Caracciolo, Cova, Tortoli, Lucio, Giustiniani, Borselli, Vittorelli, Savio, Maccaferri, Maggiotti, La Mola, Venturi, Aluffi, *Flauti, Doneddu*, sono i rappresentanti di questo movimento.

Di più dal febbraio ad oggi il Ministero ha collocato a disposizione tre prefetti (Nencioli, Sciacca, Vassallo), quattro in aspettativa (Ceccato, Martelli, Nanni-Seta e Veyrat) e due in disponibilità (Pennino ed Hoffer).

E così in totale il rimaneggiamento, in 4 mesi, comprende *venticinque prefetti*. Mantenendo queste proporzioni, prima della fine dell'anno il Ministero avrà regalato ad ogni provincia un nuovo prefetto.

Vero è che la cosa è normale.

Nel dodicennio 1886-98 il *record* è tenuto dalla provincia di Girgenti, che vide 14 prefetti; vengono poi Ascoli-Piceno e Lecce con 12; Arezzo, Caserta, Grosseto, Palermo, Salerno, Siracusa con 11; Alessandria, Aquila, Benevento, Cagliari, Catania, Foggia, Novara, Reggio Calabria, Sondrio, Trapani con 10; Bari, Bologna, Caltanissetta, Campobasso, Catanzaro, Livorno, Rovigo, Sassari con 9; Como, Cosenza, Cuneo, Firenze, Lucca, Pisa, Potenza, Roma, *Udine* con 8: Avellino, Belluno, Chieti, Cremona, Genova, Massa-Carrara, Messina, Modena, Perugia, Reggio Emilia, Siena con 7; Ancona, Brescia, Ferrara, Forlì, Napoli, Padova, Ravenna, Teramo, Torino, Treviso, Venezia, Vicenza con 6; Macerata, Mantova, Parma, Piacenza, Porto-Maurizio con 5; Bergamo, Milano, Pesaro con 4; Pavia e Verona con 3.

Ma negli ultimi anni il movimento è stato assai più accelerato.

Difatti in poco più di cinque anni, dal 1896 al maggio 1901, Cuneo e Caserta hanno già cambiato 7 prefetti; Cagliari, Foggia, Grosseto, Roma, Salerno, Siracusa, Sondrio e *Udine* 6; Arezzo, Bari, Brescia, Caltanissetta, Firenze, Girgenti, Lecce, Livorno, Lucca, Messina, Novara, Palermo, Parma, Pisa, Porto Maurizio, Ravenna, Reggio Calabria, Rovigo 5; Ascoli-Piceno, Benevento, Bologna, Campobasso, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cremona, Forlì, Macerata, Mantova, Massa-Carrara Padova, Sassari, Teramo, Trapani, Verona 4; Alessandria, Avellino, Cosenza, Ferrara, Genova, Milano, Modena, Napoli, Perugia, Pesaro, Potenza, Reggio-Emilia, Siena, Torino, Treviso, Venezia 3; Ancona, Aquila, Belluno, Bergamo, Pavia, Piacenza e Vicenza 2.

CAUSA CHE INTERESSA GLI UFFICIALI

La quarta sezione del Consiglio di Stato, con sentenza ieri pubblicata, accolse il ricorso e annullò il decreto che rimosse il capitano Antonino Abbolito del 31 fanteria per non avvenuto duello. Difendevano il ricorrente gli avvocati Confienti e De Nava.

La CELEBRAZIONE degli SPONSALI
sul palcoscenico

Un impresario teatrale americano ha trovato una potente calamita per tirare gente in teatro.

Mediante le agenzie per matrimoni — numerosissimi in America — egli va in cerca di tutte le coppie matrimoniali che per qualsiasi titolo possono eccitare la curiosità pubblica, e loro offre un tanto per cento sull'incasso serale purchè acconsentano a celebrare gli sponsali sul palcoscenico del teatro.

Trovata la coppia, l'impresario incarica un commediografo di scrivere un dramma o una commedia adattata alla circostanza inquadrandovi nell'ultima scena una cerimonia nuziale.

Naturalmente i protagonisti del lavoro sono i due sposi, i quali perciò hanno sempre nella commedia la parte principale.

Giunti all'ultima scena, si presenta sul palcoscenico un pastore, espressamente scritturato, ed il matrimonio viene celebrato nelle forme valide e legali.

Ho qui sott'occhio la descrizione di due di queste cerimonie: una celebrata nel teatro di Halifax, l'altra nel teatro di Atlanta, in Georgia.

Nel primo caso gli sposi erano certi Frank Woodman e Rosa Gorman.

La circostanza atta a suscitare la curiosità del pubblico era questa; che la sposa ha una gamba di legno.

Per giustificare il matrimonio, il commediografo ha immaginato che il genitore della ragazza volesse obbligarla a sposare un uomo che non era l'eletto del suo cuore.

La innamorata fanciulla, non sapendo come altrimenti vincere la testardaggine paterna, annunzia all'amante che è decisa di fuggire con lui, e lo prega di attenderla nella strada, di notte. Essa sarebbe discesa da una finestra.

Al secondo atto è la scena della fuga. Alta è la notte. Nella strada passa la retroguardia dei nottambuli, reduci dagli allegri ritrovi serali. Per ultimo si presenta sulla scena l'innamorato, avvolto in un nero tabarro.

Dopo essersi assicurato che la strada è ormai deserta, manda un fischio. E' il segnale convenuto.

Subito una finestra si apre e la fanciulla, dall'amore resa audace, scende nella strada a mezzo di una fune.

Ad un tratto però la fune si strappa e la poveretta precipita sul selciato, mandando alte grida di dolore.

Al rumore accorrono le guardie, i vicini si risvegliano e si affacciano ai balconi coi lumi in mano, e con essi si risveglia e si affaccia anche il padre della fanciulla.

La poveretta viene trasportata in casa svenuta.

Siamo al terzo atto. I medici hanno amputato all'infelice fanciulla una gamba, che si era fratturata nella fatale caduta. Il giovine che il padre aveva scelto a genero ritira la sua parola. Il padre si dispera ed impreca contro la sua testardaggine, causa unica della grave sciagura che ha colpito la diletta figlia. Ma a consolarlo sopraggiunge il giovane dalla fanciulla amato.

Questo nobile cuore è sempre acceso d'amore per lei ed è deciso a sposarla benchè abbia una gamba sola.

Questa scena, con cui si chiude il terzo atto — dice il giornale americano — ha strappato molte lagrime di commozione al pubblico.

---

63 Appendice del *Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Ma — disse il giudice —, e perchè allora non scorse subito la differenza fra una semplice lettera e un plico di 10,000?

L'ispettore sorrise.

— Ammetto — disse — la supposizione, perchè si presenta abbastanza spontanea. Ma è facilissimo distruggere questa supposizione.

— In qual modo?

— Credete voi che anche a me non si sia presentata questa ipotesi? E' stata anzi la prima. E ho voluto averne subito il cuor netto. Ebbene, che cosa mi è risultato? Anzitutto, la riputazione di onestà, di virtù della signora Orsini, così solidamente stabilita e riconosciuta che nessuno, capite, nessuno ha mai osato metterla minimamente in dubbio. Ne volete una prova? Questa riputazione è tale che fra i giovinotti della società elegante nessuno ha mai osato neanche farle due dita di corte... Niente! Ma questo non sarebbe ancora un buon argomento. Ho saputo in modo positivo che il capitano Pigalli andava pochissimo in casa Orsini, e mai come uno degli intimi, ma soltanto in qualche circostanza straordinaria.

Ora, mi direte voi come si fa a fermarsi sulla supposizione che esistesse qualche relazione secreta fra il capitano e la signora Orsini. Caro signor Bianchini, non si può mica procedere così leggermente ad accusare una signora che tutti, capite, tutti stimano e rispettano e amano, della quale le persone di servizio dicono un mondo di bene, che non offre insomma il menomo appiglio anche alla più lieve censura, la cui esistenza è per così dire uno specchio.

D'altra parte, quando io ho arrestato l'uomo che si presentava a raccogliere il plico, e riconobbi in lui il capitano Pigalli, la sua esclamazione non fu questa forse?... Io sono perduto!... Perduto! perchè, se non era colpevole? Supponete il caso che realmente il capitano Pigalli andasse a prendere una lettera della signora Orsini. Che cosa avrebbe dovuto far egli? Quando fu interrogato dal Questore, doveva dirgli tutto netto e schietto; il Questore avrebbe pensato lui a verificare con abilità e prudenza presso la signora Orsini... la quale certo non lascierebbe il suo amante sotto la volgare ma terribile accusa di essere un ricattatore... Oggi il capitano sarebbe già libero... senza che al pubblico fosse trapelato nulla della cosa, e la giustizia proseguirebbe le sue indagini per altra parte?

— Infatti, mormorò il giudice, questa sarebbe stata la condotta logica da seguirsi. Che ne dite voi, Bianchini?

— Eh! capisco che la logica vuole così!

Vi fu un momento di silenzio.

Poi l'ispettore ripigliò:

— Ha qualche istruzione da darmi, cavaliere?

— Per il momento, no. E voi avete altro da dirmi?

— No. Ho detto tutto.

— In tal caso vi lascio libero. Proseguite però le vostre indagini.

— Non dubiti. E' un affare al quale ci tengo assai.

E l'ispettore prese congedo.

Rimasti soli, il giudice disse al cancelliere:

— Sono state spedite le citazioni ai testimoni?

— A tutti. Chi ha fatto citare primo?

— Il comm. Orsini, per questa mattina. Lo credo il testimonio più importante. Tutti gli altri, sono testimoni, dirò così, informativi; sul fatto non potranno certo darmi alcun schiarimento.

— Io avrei fatto citare anche la signora Orsini.

— No, caro Bianchini. Mi pare assolutamente inutile.

— Però...

— Però, capisco che voi avete il vostro pensiero fisso su quello che avete detto poco fa. Ma io non posso seguirvi così alla leggera su questa via. Abbiatevelo per detto.

Il cancelliere arrossì e chinò la testa, facendo tra sè il proponimento di non aprire più bocca, cascasse il mondo.

Il giudice cominciò a far passare alcune carte, e si immerse nello studio profondo di quei documenti, fermandosi di tanto in tanto per consultare un libretto, che era il Codice Penale.

Il cancelliere, non sapendo che altro fare, s'era messo a scrivere una lettera.

Scoccarono le ore 10.

Si udì picchiare ancora all'uscio del gabinetto.

— Avanti! — disse il giudice.

Entrò una guardia di P. S. che era di servizio.

— Che c'è

— E' arrivato il signor commendatore Orsini.

— Va bene. Fatelo entrare.

La guardia spalancò l'uscio, e si trasse in disparte per lasciar passare il commendatore, il quale entrò, col cappello in mano, mentre il giudice gli andava premurosamente incontro.

— I miei rispetti, commendatore! disse il giudice con deferenza. Mi rincresce di averla incomodata. Ma che vuole? La giustizia ha le sue esigenze.

— Eh, lo so bene, rispose il commendatore sorridendo. Mi aspettavo di essere chiamato.

Il cancelliere offerse una sedia al commendatore, il quale sedette.

— Immagino, disse poi, che si tratterà senza dubbio di quella lettera di ricatto....

— Certamente. Ho bisogno di interrogarla in proposito.

— Sono tutto a sua disposizione; è il mio dovere.

— Oh, l'interrogatorio sarà breve. Quella lettera l'ha ricevuta di sera o di mattina?

— Di sera.

(Continua)

Si arriva così al quarto atto: quello della cerimonia nuziale antentica. La sposa, con la sua gamba di legno, si presenta sulla scena, seguita dal corteo nuziale. Il reverendo Gregory celebra il matrimonio fra un subbisso di applausi; dopo di che sposi ed invitati eseguiscono una danza, scritta espressamente.

Il pubblico si è talmente divertito, che ha chiesto il *bis*.

Dissensi fra socialisti

I giornali di Napoli annunziano essere scoppiato un dissenso tra i socialisti della sezione napoletana in seguito all'ultimo voto del gruppo parlamentare.

I dissensi, esistenti già da parecchio tempo, dettero luogo ad una polemica tra l'*Avanti* e la *Propaganda*. I dissensi si accentuarono per l'ultimo voto.

Ciccotti, venuto a Napoli per persuadere questi socialisti sulla ragionevolezza dell'attitudine del gruppo parlamentare, ebbe con alcuni di essi una vivace discussione nella redazione della *Propaganda*. Il battibecco tra lui ed il direttore Arturo Labriola fu per trascendere a vie di fatto. Sebbene rappacificati, il dissenso permane, e la *Propaganda* lo conferma.

Si dice che Ciccotti abbia minacciato di dimettersi da deputato dell'VIII Collegio di Napoli.

CAMERA DI COMMERCIO

Adunanza del giorno 3 luglio 1901

(Seguito della discussione, v. giornale di ieri)

II.

Nomina di un membro della Camera

Visto l'art. 21 della legge sulle Camere di commercio, a surrogare il membro rinunciatario dottor Virgilio Scaini la Camera chiama il cav. Guglielmo Raetz di Pordenone, che nelle ultime elezioni commerciali aveva ottenuto il maggior numero di voti dopo il dottor Scaini.

III.

Unione delle Camere di commercio italiane. Contributo.

Il presidente riferisce sul Congresso, tenutosi nei giorni 7, 8, 9 a Milano, al quale intervennero i rappresentanti di tutte le Camere del regno e di dodici Camere italiane all'estero.

La presidenza non potè invitare prima la Camera a pronunciarsi sul tema del Congresso, e cioè sul progetto di una federazione delle Camere di commercio italiane, non avendo ricevuto, in tempo, gli atti esplicativi di quel progetto; ritenne bensì di intervenire al Congresso per portare poi l'argomento, in forma concreta, dinanzi alla Camera.

Questa fu rappresentata al Congresso dal presidente e dal segretario, che furono chiamati a far parte della commissione di studio ed il secondo fu eletto segretario del Congresso assieme ai segretari delle Camere di Milano, Catania, Como e Rovigo.

Inaugurati i lavori con la piena adesione del Ministro del commercio, il Congresso, dopo ampia ed elevata discussione, approvava, con 72 voti contro 2, il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso, prendendo atto delle dichiarazioni della presidenza, mantenuta l'assoluta autonomia delle Camere di commercio, approva il concetto di una Unione o Rappresentanza permanente delle Camere di commercio italiane in Roma e passa a discuterne lo Statuto. »

Il presidente dichiara che, valutate le ragioni svolte nella discussione, votò in favore dell'ordine del giorno, sicuro che non gli sarebbe mancata la ratifica della Camera.

Muzzati rileva che, dinanzi alla scadenza dei trattati di commercio e delle convenzioni ferroviarie, interessa sommamente che un corpo autorevole e libero, come questo della Unione delle Camere, possa studiare tali problemi da un punto di vista non regionale, ma nazionale; fa quindi plauso alla deliberazione del Congresso.

Galvani, Kechler, Spezzotti chiedono schiarimenti.

La Camera, considerato che compito dell'Unione è d'esaminare le questioni d'interesse generale che hanno attinenza col commercio e con l'industria; di promuovere l'adozione di leggi e di provvedimenti atti a favorire lo sviluppo dei traffici e della produzione nazionale; di proseguire con l'azione collettiva quei risultati che, in questioni economiche d'ordine generale, più difficilmente si possono conseguire con l'azione separata delle Camere; considerato che le deliberazioni dell'Unione non vincolano le Camere, i cui delegati non abbiano partecipato alla seduta od abbiano votato contro; visto che ogni Camera deve contribuire per l'anno in corso con 70 centesimi per ogni cento lire delle entrate ordinarie dell'ultimo consuntivo; ratifica l'operato del presidente ed aderisce all'Unione delle Camere di commercio italiane, contribuendo per l'anno in corso con lire 119.

IV.

Iscrizione delle operaie dell'Assaggio delle sete alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia.

Su proposta della presidenza la Camera delibera, unanime, di iscrivere le operaie del proprio stabilimento di stagionatura e saggio delle sete alla Cassa nazionale di previdenza per l'invalidità e la vecchiaia, assumendo a suo carico le relative tasse annue e la spesa per l'abbreviazione del periodo d'anni che dà diritto alla pensione.

V.

Perizie doganali degli olî

Il presidente riferisce che in una adunanza della Camera di Venezia fu sollevato il dubbio che le perizie eseguite dalle dogane del Friuli sugli olii d'oliva provenienti per le vie di Cormons e di S. Giorgio Nogaro non fossero così rigorose da impedire l'entrata dell'olio di cotone, e fu espresso il voto che le dogane stesse dovessero inviare sempre i campioni d'olio al laboratorio chimico in Roma.

Ora, è appunto contro tale invio, il quale ritardava di qualche mese lo svincolo della merce e inceppava il commercio degli olî fra Trieste e il Friuli, che questa Camera negli anni decorsi reclamava, allo scopo, alla fine raggiunto, che le analisi degli olî d'oliva fossero eseguite dalle dogane locali.

Ricordato questo, ed essendo convinta che se le dogane del Friuli peccano è pel rigore, non per trascuratezza, la presidenza assicurava la Direzione generale delle gabelle che i sollevati dubbi erano infondati e chiedeva che non si recassero dannose e ingiustificate innovazione.

Le perizie eseguite, prima e dopo, dal laboratorio delle gabelle in Roma su partite d'olio entrate in Friuli provano che questo giudizio non è errato.

Il presidente è lieto di comunicare che il Direttore generale delle gabelle gli rispondeva col seguente dispaccio: « Pregiomi informarla che disposizioni esistenti circa analisi oli d'oliva rimangono, almeno per ora, immutate. »

La Camera prende atto dell'affidamento datole, certa che anche in avvenire potranno le dogane del Friuli eseguire le perizie degli olî.

VI.

Discipline per il commercio temporaneo e girovago.

Per incarico delle Camere di commercio del Veneto, una commissione, composta dei segretari delle Camere di Venezia, Vicenza, Treviso e Udine, compilò un progetto di provvedimenti per disciplinare il commercio temporaneo e girovago, progetto che fu ritoccato dalle presidenze delle Camere, pubblicato e diffuso.

La Camera, tenuto conto che in quel progetto furono inclusi tutti i voti già da essa formulati, ratifica l'opera della presidenza.

VII.

Proposta d'acquisto della casa della contessa Caporiacco.

Il presidente comunica che la contessa di Caporiacco si mostrò disposta a vendere alla Camera la casa che ora è sede della Camera stessa; comunica pure una perizia della casa che egli fece eseguire.

Prendono parte alla discussione i consiglieri *Degani, Kechler, Brunich, Galvani, Faelli, Orter, Brunetti*, il *presidente* ed il *vice presidente*.

La Camera delibera di presentare alla proprietaria una contro-offerta di lire 42,000 per l'acquisto della casa, salva l'approvazione del Ministero.

VIII.

Sussidi alle Esposizioni di Pozzuolo e di Fagagna.

La Camera, su proposta della presidenza e dopo una discussione alla quale partecipano i consiglieri *Brunich, Kechler, de Marchi, Degani, Galvani*, accorda cinque medaglie d'argento e dieci di bronzo alla Mostra campionaria di bozzoli con concorso di produttori di seme, che avrà luogo nel settembre a Pozzuolo del Friuli, e concede all'Esposizione locale di emulazione fra i contadini, che sarà tenuta pure nel settembre a Fagagna, tenuto conto dell'indole speciale di questa mostra, un sussidio di 50 lire.

Liste elettorali della Camera

La Camera, preso atto dei lavori e delle proposte della commissione, decreta l'approvazione delle liste dei propri elettori, per l'anno 1901, nel complessivo numero di 5387 elettori.

La seduta è levata.

Il Presidente
MORPURGO

Il Segretario
G. Valentinis

Cronaca provinciale

DA PAULARO

Un comune sequestrato
Urgono provvedimenti

Ci scrivono in data 4:

Se Giove Pluvio coi suoi abbondanti regali mette dappertutto, non rade volte, i nervi sossopra anche al più gran filosofo, qui in Paularo bisogna dire che assolutamente al più lieve accenno di un'abbondante precipitazione atmosferica, c'è da spaventarsi addirittura, come si trattasse di una calamità. E perchè? si domanderà; perchè in seguito al più innocente acquazzone, si ha quasi la certezza di rimanere per dei lunghi giorni, separati dal consorzio umano, per la mancanza del ponte sul torrente But fra Formeaso e Cedarchis (Comune di Arta).

Il comune di Paularo che per costruire una strada che lo metta in comunicazione col resto del mondo ha speso quasi un milione (dico un milione) di lire, spendendo del suo anche la dove per legge avrebbe dovuto provvedere un altro comune, e precisamente quello di Arta, oggi purtroppo si trova nella condizione di essere lo zimbello di quest'ultimo, per la questione del passaggio del Torrente But E mi spiego:

Coll'ultimo tronco della famosa strada, per favorire il sullodato comune di Arta si passò per la frazione di Cedarchis, menomando notevolmente la comodità della strada stessa; ed in attesa che ad Arta torni il comodo della costruzione di quel tronco che metta in comunicazione col ponte d'Arta la frazione suddetta, ci si addottò a passare provvisoriamente su dei ponticelli in legno per attraversare il corso dell'acqua del Torrente *But*, pensando anche alla metà della relativa spesa per la manutenzione dei ponticelli stessi; e lasciando ad Arta il potere (diremo così) esecutivo.

Si tratta di ponti di legno, che come al crescere dell'acqua vengon in un momento levati, così in una giornata possono essere rimessi a posto, lasciando interrotta la comunicazione, solo nei giorni di vera piena; e per chi è pratico di questi paesi, è superfluo l'aggiungere che le così dette *montane* non durano più di 2 o 3 giorni; — perciò il tempo massimo di comunicazione forzatamente interrotte si potrebbe stabilirlo generosamente in 5 giorni, qualora diligentemente si provvedesse alla bisogna.

Il Comune di Arta invece o direttamente od indirettamente per mezzo d'Imprese alle quali affida l'esecuzione dei lavori, sembra faccia apposta per ritardare il riatto di quei manufatti, lasciando anche con un bel sole, e con una magra da quaresima per decine di giorni la strada interrotta.

Infatti dal 14 p. p. giugno epoca dell'ultima piena ad oggi 4 luglio il terrente But non ci è dato di attraversare, a noi del Comune di Paularo, e con quale danno ognuno se lo può immaginare, se pensa che a Tolmezzo bisogna ricorrere come piazza di ogni mercato.

E non giovò il gentile invito al comune di Arta a provvedere, non sollecitatorie provocate dalle superiori autorità; oggi ancora si fa orecchio da mercante. Alle giuste proteste di coloro che sentendosi danneggiati si rivolgono ai *Patres Patrie* del benemerito Comune.

Unica conseguenza di tutte le pratiche fatte si è che a Paularo mancano i generi di prima necessità, perfino il sale, e chi sa per quanti giorni ancora.

Chi sa se al comune di Arta spiacesse il proponimento di completare la strada lasciando in disparte la frazione di Cedarchis?

In caso affermativo bisogna che presenti le sue rimostranze prima di sabato venturo; nel qual giorno il consiglio com. di Paularo sarà riunito per provvedere.

DA CIVIDALE

Le feste del 14 luglio!!

Ci scrivono in data 5:

Domenica 14 luglio avremo dunque in Cividale la tombola a beneficio della Casa di Ricovero e il gran ballo popolare pure a scopo di beneficenza. I manifesti annuncianti i festeggiamenti sono stati già affissi alle colonne. Le promesse sono molte e tutte lusinghiere: illuminazione a giorno, fuochi d'artificio « nouveauté », servizio di vini e cibarie inappuntabile.

C'è da sperare che, con tanto ben di Dio, pochi forestieri rimarranno a casa propria!

La società veneta ha accordato un treno straordinario in partenza da Cividale, alla mezzanotte. Gli ospiti verranno accompagnati alla stazione da una gran fiaccolata.

Argonauta

DA PALMANOVA

Feste e corse ciclistiche

Ci scrivono in data 5:

E' indetta pel 21 luglio una grande riunione touristico-sportiva in Palmanova per iniziativa di questo Club Ciclistico.

In tale occasione vi saranno corse stradali di resistenza con percorso di 24 chilometri, una corsa sociale ed una internazionale libera a tutti i dilettanti, con splendide medaglie d'oro e d'argento.

Alle 3 pom. avrà luogo il convegno fra le società ciclistiche, con banda musicale.

Nel medesimo giorno vi sarà in Piazza V. E. concerto della banda cittadina e grandiosa festa da ballo con l'orchestra del prof. maestro A. Blasich.

Le operazioni doganali pel passaggio dei velocipedi ai confini Italo-Austriaci verranno facilitate da un incaricato sul luogo.

Treni speciali saranno attivati dalla S. V. alla mezzanotte in partenza da Palnova.

Avvenimenti notturni

Non si sa se per ragioni di sottanine od altro, il nostro buon popolo parla e discute di certe botte da orbo cadute da giovin mano su vecchia schiena, verso l'una ant. dell'altra notte.

Qualche cosa di vero vi è di certo; si fanno dei nomi, ma però sarà meglio lasciarli nella penna.

Sterzo

Cronaca cittadina

La Crisi Municipale

Ieri sera, come abbiamo annunciato, è ritornato da Roma, il Sindaco, conte di Prampero, che ha convocato la Giunta per quest'oggi alle 3.

Crediamo però di sapere che nulla verrà cambiato a quanto fu stabilito.

— Alla domanda da noi rivoltagli ieri, per quale ragione cioè, dato un rimpasto della Giunta, l'assessore Giacomelli avrebbe dovuto esser il solo sacrificato, il *Crociato* risponde:

Ecco; il perchè noi davvero non lo sappiamo; sappiamo però quello che tutti sanno, essere cioè il comm Sante Giacomelli fatto bersaglio dalla frazione democratica del Consiglio, come fatti vecchi e recenti lo hanno chiaramente manifestato.

Dato ciò, vorremmo rivolgere al *Crociato* altre tre o quattro domande:

1. Perchè il comm. Giacomelli è fatto bersaglio della frazione democratica?

2. Forse perchè non piega e lo trovano un osso duro?

3. Forse perchè ha rimesso l'ordine e la disciplina negli Istituti affidati alle sue cure?

4. Forse perchè pretende che tutti, grandi e piccini, facciano il loro dovere?

Se così è, facciamo le nostre congratulazioni al comm. Giacomelli, e lo segnaliamo alla cittadinanza come Amministratore onesto, rigido e contrario ad ogni e qualunque abuso.

L'assemblea della Società Protettrice dell'Infanzia seguirà oggi alle 3 pom. per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

Dal conto consuntivo della benemerita Società rileviamo che che il totale attivo ammonta a lire 21,455.52 così diviso: per contribuzioni sociali lire 1140; elargizioni 2435.50; rimborsi diversi 2838.90; offerte per l'ambulatorio 110; introiti spettacoli 7598.70; interessi 718.32; indumenti da privati 427.50; crediti 1874; capitali di ragioni di terzi (Colonia Alpina) 4312.60.

Il passivo ha: deficienza dell'esercizio 1899 lire 306.07; cura di bambini al mare 2816.65; cura di bambini al monte 2582.62; fornitura sostanze alimentari 3409.67; compenso a tenutari di bambini abbandonati 508.50; rette per bambini ricoverati in istituti 1073.50; fornitura di indumenti 838.75; spese per spettacoli 1051.41; spese per l'ambulatorio 117.25; spese d'amministrazione 497.32; inesigibilità di soci 1899 e 1900, 288; residui passivi 1259.56; capitali di ragione di terzi (Colonia Alpina) 4312.60; civanzo dall'esercizio da applicarsi del bilancio 1901: 2393.62.

Lo stato patrimon. è di lire 33,326.49; il capitale intangibile di lire 15,100.

Il preventivo 1901 ha un totale importo di lire 12,843.62.

Crediamo nostro dovere di segnalare alla pubblica lode questa Società beneficentissima, presieduta dalla gentildonna signora Eugenia Basevi-Morpurgo e diretta dalle migliori dame della nostra aristocrazia, alle quali se è riservata le piena soddisfazione di avere portato largo sollievo alla miseria ed ai dolori delle classi diseredate non è concessa, pur troppo, la piena, meritata riconoscenza anche di *certo* pubblico che non ha nessuna gratitudine, nessuna lode sincera per queste azioni benefiche, per il solo fatto che partono dalle classi abbienti.

Promossi senza esami. *R. Scuola Normale.* Ottennero la promozione senza esami le seguenti alunne:

Classe I complementare: Sara Chiaruttini.

Classe IIª Silvia Bertaso.

Classe IIIª Bice Bonassi.

Per l'esame di licenza normale le candidate svolsero il seguente tema di pedagogia:

Dichiarare questa sentenza di Emanuele Kant: « il difetto di disciplina è peggior male del difetto di coltura ».

Sappiamo inoltre che tutte le licenziande dalla scuola Normale hanno superato gli esami in scritto d'Italiano e Pedagogia.

R. Scuola Tecnica. — Furono promossi senza esami in tutte le materie i seguenti alunni delle scuole tecniche:

Dalla Iª alla IIª classe: De Comina Pietro — Gregorutti Vittorio — Lesine Antonio — Marcuzzi Rogelio — Martin Severino — Marcatali Ottorino — Mongiat Arrigo — Stefanutti Guido — Venchiarutti Antonio — Vidal Cesare — Zanier Oliviero — Zille Giorgio — Artioli Idalgo — Borgnolo Marco — Buttazzo Ottone — Cesco Luigi — De Simon Mario — Favaron Romeo — Fiorellini Antonio — Girolami Italo — Mocalo Tommaso — Pavoni Silvio — Tosolini Carino — Vuga Guido — Cosattini Emilio.

Dalla IIª alla IIIª classe: Bombarda Amilcare — Borsetta Umberto — Brentana Gustavo — Colloredo Tommaso — Gaio Edmondo — Marpillero Lodovico — Nigris Annibale — Pecile Giuseppe — Provvisionato Marino — Rupic Giusto — Sala Natale — Sonvilla Giacomo — Beltrame Gaspare — De Cillia Carlo — Pellegrini Adolfo — Sormani Giovanni — Venturini Edoardo — Brovedani Silvio — Contarin Dante — Capasso Arturo — Chittaro Guido — Durlì Francesco — Veroi Pietro.

Lotteria Napoli-Verona. *Estrazione pomeridiana del 4*: Vinsero il premio di lire duecento i num. 243135, 260277, 109526, 44518, 81285, 193529, 253214, 207008, 87558, 176229, 76061, 186758, 190728, 211511, 169086, 46544, 241795, 116482, 39334, 181685, 53655, 187016, 253930, 263716, 42879, 95802, 52868, 212244, 251301; vinsero lire duecentoventi i numeri 179900, 70635, 257559, 254089, 89594, 181685, 26364, 69936, 244706, 118508, 71080, 219919; vinsero lire duecentotrenta i numeri 237399, 106, 259, 150478, 179330, 88140, 126899, 157144, 174623, 41063, 51111, 31820; vinse lire duecento quaranta il numero 236580; vinsero lire duecentocinquanta i numeri 252870, 100033, 233516; vinsero lire duecentosessanta i numeri 32237, 144680, 3103, 140481, 265521, 56307, 113655, 28730, 164171, 113560; 220820, 252545, 132718 vinsero lire mille i numeri 236307, 5299, 239226; vinse lire duemila il numero 84122.

Estrazione del 5: Vinse il premio di **125 mila** lire il numero 136046; avranno un premio di consolazione di dodici mila cinquecento lire il numero antecedente e il susseguente.

Vinse il premio di duemila cinquecento lire il numero 98516; di mille duecento cinquanta il numero 156224; di cinquecento il 248189 e il 146471; di duecento sessanta 86895, 152928, 72012, 187342, 129854; di duecento cinquanta lire 216291, 228494, 67372, 255211; di duecento quaranta 219277, 123414, 163055, 3865, 164447, 67094; di duecento trenta 85041, 89768, 16761, 207771, 258544, 186141, 55207, 205346, 208600: di duecento venti 214646, 164952, 102632, 55822, 41520, 133058, 87325, 152197, 204815. 1854, 193729; di duecento 5849, 99556, 28578, 108305 118796, 247804, 40517, 210091, 214107 265622, 197725, 90745, 205090, 22088, 195053, 208092, 133267, 42278, 38670, 41151, 40224, 18390, 242350, 24004, 172646, 126431.

L'estrazione continua.

Dimissionario. Ieri il sig. Angelino Fabris rassegnò le sue dimissioni da consigliere della società di Tiro a segno e da qual carica era stato eletto nell'assemblea dell'altra sera.

Il nuovo consiglio terrà la sua prima seduta mercoledì prossimo alle ore 21 nei locali sociali.

Gara di tiro. Come da programma a suo tempo pubblicato ricordiamo che domani avrà luogo la gara di Tiro a segno fra quei soci che hanno ottenuta l'idoneità nei scorsi periodi di tiro regolamentare e dei quali i nomi furono pubblicati sul nostro giornale.

La gara incomincierà alle ore 7 e continuerà fino alle 10 ant. per essere ripresa alle 2 alle 6 pom.

Per le pompe funebri. Mercoledì sera si è riunita in palazzo municipale la commissione per il servizio delle pompe funebri.

Prese in esame il progetto che tende a municipalizzare tale servizio approvandolo in massima.

In breve la commissione si riunirà di nuovo per discutere intorno alle trattative iniziate con diverse imprese per le forniture relative al servizio funebre.

Fallimento. Sulla istanza della Ditta Carlo Tandy negoziante di Torino, il Tribunale con sentenza in data di ieri ha pronunciato il fallimento della Ditta Fratelli Modotti, negoziante in biciclette in Udine e nel suburbio di porta San Lazzaro.

Venne nominato a Giudice delegato il signor avv. Francesco Zamparo; a curatore provvisorio l'avv. Giuseppe Caisutti, fissato il 22 corrente per la riunione dei creditori; stabilito il termine di un mese per l'insinuazione dei crediti; fissato il 10 agosto per la chiusura della verificazione.

Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo (12°) - Programma musicale da eseguirsi domani 7 luglio dalle ore 20 1[2 alle 22 sotto la loggia municipale:

1 Marcia sul segnale militare « Gran Rapporto »	Chiara
2. Valzer « Girl »	Udall
3. Fantasia per Cornetta sulla « Sonnambula »	Bellini
4. Reminiscenze « Gioconda »	Ponchielli
5. Duetto e finale secondo « Rigoletto »	Verdi
6. Danza « Zingaresca »	Caravaglios

Giuoco del pallone. Malgrado il tempo minaccioso ieri sera alle 6 si è inaugurato allo sferisterio la stagione del giuoco del pallone.

Erano presenti il presidente della Società ing. Sendresen e numerosi soci.

Il pubblico si interessò moltissimo ai colpi veramente mirabili della brava squadra fiorentina che fu spesso applaudita.

Purtroppo la pioggia, sopraggiunta poco prima delle 7, fece interrompere le partite.

Questa sera si giuoca e si comincerà come il solito alle 6 i ruoli verranno dispensati allo sferisterio.

Domani poi avrà luogo la terza partita così disposta:

Prima partita

cordoncino in terra

Rossi	Azzuri
Morandi Francesco	Moroni Emilio
Pettinari Giovanni	Paglierani Agostino
Beluzzi Luigi	Zoppi Francesco

Seconda partita

cordoncino in aria

Zoppi Francesco	Morandi Francesco
Paglierani Agostino	Pellinari Giovanni

Un bel negozio è certamente quello del sig. Vittorio Beltrame, completamente rimesso a nuovo e adorno di ricche decorazioni.

Nelle vetrine di ottimo buon gusto, nella disposizione delle varie merci abbiamo notato belissimi *foulards liberty*, *Iaconets* stampati, *Blouses* di seta elegantissime per la varietà delle tinte e dei disegni a fantasia e molti altri articoli tutti di grande novità.

Banca Cooperativa Udinese

(Società anonima

Situazione al 30 giugno 1901

XVII° ESERCIZIO

Capitale versato { Azioni N. 8602 / Soci » 1678 }		L. 215,050.—
Riserva	L. 98,303.07	
» per infortuni	» 1,522.47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	
		» 101,254.23
		L. 316,304.23

ATTIVO.

Cassa		L. 11,369.33
Portafoglio		» 2,252,964.86
Antecipazioni sopra pegno di titoli e merci		» 17,969.—
Conti correnti garantiti . .		» 73,726.58
Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca . .		» 197,552.99
Debitori e creditori diversi .		» 22,284.31
Cauzione ipotecaria		» 30,000.—
Stabili e mobilio di proprietà della Banca		» 17,216.94
Effetti per l'incasso		» 7,921.91
Depositi a cauzione operazioni diverse . . .	L. 213,159.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 14,644.—	
		L. 247,803.80
Imposte e tasse .	L. 5,673.11	
Interessi passivi .	» 43,874.28	
Spese di ordinaria amministrazione	» 9,231.92	
		» 58,779.31
		L. 2,937,589.03

PASSIVO.

Capitale sociale	L. 215,050.—	
Fondo di riserva	» 98,303.07	
» per even. infortuni	1,522 47	
» oscillaz. valori	» 1,428.69	
		L. 316,304.23
Depositi in Conto corrente ed a Risparmio e Buoni fruttiferi a scadenza fissa		» 1,828,986.24
Banche e Ditte corrispondenti		» 452,003.70
Debitori e Creditori diversi .		» 98.42
Dividendi		» 7,940.15
Deposit. a cauzione operazioni diverse . . .	L. 213,159.80	
Dep. a cauz. impiegati	20,000.—	
Dep. liberi e volont.	» 14,644.—	
		L. 247,803.80
Utili corrente esercizio e risconto 1901		» 84,452.49
		L. 2,937,589.03

Udine, li 30 giugno 1901

Il Presidente

G. B. SPEZZOTTI

Il Sindaco *Gennari rag. Giovanni* — Il Direttore G. BOLZONI

Operazioni della Banca con Soci e non Soci

Emette azioni a L. 36 cadauna.

Sconto effetti di commercio 5 1/2 % } senza

Prestiti su cambiali a 2 firme fino a 6 mesi 6 » } provvigione

Accorda *sovvenzioni* sopra *valori pubblici* ed *industriali*.

Apre *Conti Correnti* verso garanzia reale.

Fa il *servizio di Cassa* per conto terzi.

Riceve somme

in *Conto Corrente* con cheques al 2 1[2 %
in *deposito a risparmio* al *Portatore* al 3 1[2 e 4 %
in *deposito a piccolo risparmio* al 4 % } netto da ricch. mob.

in *Conto vincolato a scadenza* fissa ed in *Buoni di Cassa* fruttiferi, interessi da convenirsi.

Gl'interessi decorrono col giorno, non festivo, seguente al versamento.

I libretti tutti sono gratuiti.

Alle Società di Mutuo Soccorso e Cooperative accorda tassi di favore.

Un bel caso! — Questa mattina si è presentato al nostro ufficio un uomo colla testa fasciata, accompagnato dalla moglie.

— Che cosa desiderate? gli domandammo.

— Voglio *contraddire* questo scritto, e ci indicò un articoletto di cronaca alla *Patria del Friuli*.

— Ebbene?

— Non si tratta di una rissa. Fu *lui* che ieri è venuto in casa mia, mi ha aggredito e mi ha conciato in questa guisa.

— Spiegatevi meglio.

— *Questa signora*, che è mia moglie, era fuggita con *lui*; ma io le ho perdonato, ed essa è ritornata a casa. *Lui* però la rivuole ed è per questo che mi ha bastonato; devo aggiungere che *lei* non vuole più saperne di *lui*..

La *signora* intervenendo:

— Non è vero che la moglie di *lui* mi abbia bastonata, come fu riferito dai giornali; mi ha soltanto minacciata ed io mi sono allontanata.

— Dirò anche, continuò il marito, che lui mi scrive lettere violenti anche con minacce di morte... Vorrei quindi che i giornali lo dicessero.

— Ci pare che non sia conveniente per voi di portare in pubblico le vostre disgrazie coniugali...

— Pare anche a me, confermò la moglie.

— Ma io... voleva proseguire il marito.

— Voi dovreste sporgere querela contro di *lui*.

— L'ho già fatto, ed ho anche deposte le lettere di minaccia.

— Benissimo! concludemmo noi. Allora ci occuperemo della facenda quando verrà il processo.

E i due *sposini* se ne andarono.

Tutto ciò si collega a due fatti di cronaca pubblicati ieri, l'uno sotto la rubrica **Gelosia**, l'altro fra i medicati **all'ospitale**, due fatti che paiono distinti, ma che in realtà sono due capitoli dello stesso romanzo.

Il quale romanzo si riassume così: *Tizio* si innamora della moglie di *Cajo* e fugge con lui a Trieste, d'onde ritornavano dopo venti giorni — la moglie di *Cajo*, o stanca dell'amante o pentita, ritorna sotto il tetto maritale e il marito le perdona, — *Tizio* rivuole la donna e va in casa del marito per rompergli la testa — la moglie di *Tizio* a sua volta inviperita pel tradimento del marito si vendica colla moglie di *Cajo* e provoca la bella scena di **gelosia** narrata nella nostra cronaca di ieri.

A tutto ciò si potrebbe aggiungere, come si fa coi verbali di tribunale: *letto approvato*, ecc. poichè il marito che ha la testa rotta voleva firmare il racconto da noi fatto, ma noi non abbiamo voluto.

Non era diserzione ma abbandono momentaneo del posto, almeno così ci dichiara il parroco di S. Nicolò venuto personalmente al nostro ufficio.

Sorpreso dall'acquazzone, dice il reverendo parroco, pregò gli inservienti addetti al funebre di sostare, ma essi si rifiutarono.

Malore improvviso. Ieri sera verso le 5 e mezzo una donna certa Adalgisa Degani fu colta da improvviso malore in via Zanon.

Fu soccorsa da un vigile urbano che l'accompagnò alla di lei abitazione in via Ronchi facendola salire in vettura.

Doppia contravvenzione. Il solito fattorino telegrafico Valentino Petruzzi fu dai vigili posto ieri sera dopo le 9, in contravvenzione perchè transitava in bicicletta pei viali riservati ai pedoni di fronte alla stazione ferroviaria e quasi ciò non bastasse era anche sprovvisto di fanale.

Per andare a Grado. Il sig. Gius. Colautti avverte di aver attivato un servizio speciale di vetture Udine-Aquileia per coloro che vogliono andare a Grado.

La partenza avrà luogo alle quattro di mattina nei giorni di *mercoledì, venerdì* e *domenica*.

Punto di ritrovo il *Caffè della Nave* ove possono prenotarsi i posti.

Si assume inoltre quasiasi servizio privato di vetture.

Arte e Teatri

Ci scrivono da Roma, 4 luglio:

Il maestro *Angelo Tonizzo*, friulano che altra volta elogiai in questo giornale, volle regalarci, alcuni giorni or sono, il diletto di un trattenimento musicale riuscito egregiamente e per la valentia del sullodato maestro e per la bravura degli interpreti, dei quali ricordo la signorina Caracciolo, il signor Cocchi ed altri di cui mi sfugge il nome.

Oltre i pezzi musicali ottimamente interpretati, dei quali piacquero assai quelli eseguiti dal concerto mandolinistico, fu molto appluadito un monologo dello stesso maestro Tonizzo dal titolo: Scienza e carità.

Al valente amico, al solitario studioso i nostri rallegramenti ed auguri più vivi. *g. c.*

Compagnia Zamperla. Ieri sera molto pubblico assistette alla rappresentazione data dalla compagnia Zamperla che ha piantato le sue tende da parecchi giorni in Giardino Grande.

Questa sera si rappresenterà *La campana della mezzanotte* dramma in 5 atti con farsa.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 1[2 si rappresenta la brillantissima commedia in 3 atti intitolata: « Gli amori di Pantalone » ovvero « La Locanda d'Arlecchino, con Facanapa servo astuto ». Seguirà la replica della zazzuela in un atto e 5 quadri « La Gran Via ».

Domani si rappresenta il bellissimo dramma storico in 4 atti: « Ezzelino il crudele » ovvero Padova salvata da S. Antonio » e in chiusa la zazzuela: « La Gran Via ».

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 5

La condanna del bottegaio

Ieri per direttissima si svolse il processo per oltraggio ad un pubblico funzionario nell'esercizio ed a causa delle sue funzioni in confronto di quel Simonutti tabaccaio, che l'altro giorno rivolse parole ingiuriose ai vigile Trevisan cacciandolo dalla sua bottega.

Il P. M. aveva proposto tre gioni di reclusione; il Tribunale accolse le conclusioni del difensore condannando il Simonutti a lire 21 di ammenda.

Rinvio alle Assise di Udine

Il processo contro Ugo Vettori di Gio. Battista di San Fior, condannato dalla Assise di Treviso a 7 anni, 11 mesi e 24 giorni di reclusione ed all'interdizione perpetua dei pubblici uffici per omicidio in persona dell'amante Maria Chioccon, si tratterà alla prossima sessione d'Assise di Udine per nuova applicazione della pena della interdizione dei pubblici uffici.

Così venne deciso dalla Corte di Cassazione di Roma.

SPORT

Tiratore premiato

Dal *Secolo XIX* giuntoci iersera abbiamo appreso come il nostro concittadino Angelino Fabris nelle grandi gare di tiro a segno che ebbero luogo a Genova ultimamente, riportò cinque medaglie d'oro e due d'argento.

All'amico congratulazioni.

Nuovo rifugio al Jôf Fuart (Vischberg)

La Sezione di Villacco Club Alpino Tedesco Austriaco ha deciso di costruire un nuovo rifugio al Jôf Fuart, nella località Carnizza, più in alto del vecchio rifugio. Gli sarà dato il nome di *Ermanno Findenegg*, defunto presidente della Sezione, già nostro Socio.

Club Alpino Italiano

Il XXXII Congresso si terrà quest'anno a Brescia i giorni 31 agosto e 1 settembre e dal 2 al 7 settembre seguiranno le escursioni.

Le iscrizioni si accettano a tutto 10 agosto.

ULTIMO CORRIERE

IL SIGNIFICATO DEL VOTO DEL SENATO

Guido Baccelli agli esteri?

Tilaventus ci telegrafa:

I giornali ministeriali menano grande scalpore per il voto del Senato sul bilancio dell'Interno, ed enumerano tutti gli inconvenienti ai quali si sarebbe andati incontro ove il bilancio fosse stato respinto dalla Camera vitalizia.

Su tale proposito ho voluto interpellare un senatore influentissimo e che conosce perfettamente il retroscena della politica.

« Il Senato, mi disse l'egregio uomo, col suo voto non si proponeva di respingere il bilancio dell'Interno, nè mirava a colpire il Ministero.

« Volle soltanto dare un ammonimento all'on. Giolitti, sia per la linea di condotta da lui seguita di fronte alle gravi agitazioni che turbano gran parte di Italia, sia pei suoi rapporti con elementi manifestamente avversi alle istituzioni.

« Ciò è tanto vero che si sono fatti i calcoli prima del voto, onde essere sicuri che il bilancio non venisse respinto. Aggiungerò anzi che fra coloro che votarono in favore del Ministero vi furono alcuni che parlarono contro, compreso lo stesso on. Vitelleschi »

Di queste notizie vi posso garantire l'autenticità.

— Si parla molto nei circoli parlamentari della prossima entrata dell'on. Guido Baccelli nel gabinetto; ma ora non si tratterebbe più del portafoglio dell'Agricoltura.

Il Divo aspira a qualche cosa di più alto; egli protetto ed aiutato dall'amico Zanardelli, tenta di dare la scalata al palazzo della Consulta per impadronirsi del portafoglio degli Esteri. Il difficile sta nel trovar modo di scacciare l'on. Prinetti.

Crisi municipale a Milano

Telegrafano da Milano che il sindaco Mussi, che in seguito alla votazione di un ordine del giorno suonante fiducia per l'assessore De Cristoforis, e sfiducia per lui, Mussi, ha date ieri sera le dimissioni da sindaco.

INCONTRO FRA PRINETTI E GOLUCHOWSKI?

Telegrafano all'*Arena*:

Nelle sfere politiche della capitale si parla nuovamente, e con certa insistenza, di un incontro, che avrebbe luogo prossimamente fra l'on. Prinetti e il conte Goluchowski, ministro degli esteri in Austria.

L'incontro verrebbe combinato al ritorno di Goluchowski dalla sua gita a Parigi.

Il Goluchowski passerebbe per Torino, Milano e Venezia e l'incontro avverrebbe in una di queste tre città.

Truppe francesi reduci dalla Cina

Mandano da Marsiglia, 5

Il vapore *Milho*, trasportante il primo riparto di truppe rimpatrianti dalla Cina, è giunto stamane alle ore 5.30. Tutti i soldati, schierati sul ponte, acclamarono alla Francia; l'amiraglio Besson, con numerosi ufficiali, si recò a bordo a salutarli.

I rimpatrianti ascendono a 1271, di cui 120 malati.

Lo sbarco cominciò alle ore 8: i soldati si recarono nelle caserme fra entusiastiche ovazioni.

Mercati della ventura settimana

	Di animali	*Di merci-derrate*
Lunedì 8	Azzano X, Osoppo, Palmanova, Tolmezzo	Azzano X, Buia, Maniago, Palmanova, Rivignano, Tarcento, Tolmezzo, Valvasone, *Ajello, Gorizia*
Martedì 9	Cecchini, Fagagna, Fiume, *Gradisca*	Codroipo, Udine, *Motta di Livenza, Gradisca*, Medea
Mercoledì 10	Casarsa, Mortegliano	Latisana, Mortegliano, Palmanova, S Daniele, Tarcento, *Oderzo, Cormons*
Giovedì 11	Flaibano, Sacile, *Aquileia, Gorizia*	Cividale, Rivignano, Sacile, Udine, Travesio, *Cervignano, Gorizia*
Venerdì 12	Bertiolo, Buia, *Conegliano, Aquileia*	Bertiolo, S. Vito al T. Palmanova, Tarcento, *Conegliano, Cormons*
Sabato 13	Buia, Cividale, Pordenone, *Motta di Livenza, Aquileia*	Cividale, Pordenone, Spilimbergo, Udine, S. Daniele, *Motta di Livenza, Gradisca, Gorizia*

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i 20

Giorno 6 luglio ore 8 ant. Termometro 18.2

Minima aperto notte 12.7 Barometro 753

Stato atmosferico: vario Vento: N. E

Pressione stazionaria — Ieri vario

Temperatura: Massima 26.3 Minima 15.1

Media: 19.395 Acqua caduta m.m. 1

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
D. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
O. 20.23	23.05	M. 23.35	4.35
da Udine	*a Ponteb.*	*da Ponteb.*	*a Udine*
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8 —	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	7.32
da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.28

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	9.53
M. 13.16	O. 14 15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	15.50
M. 17.56	D. 18 57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.00	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
da Udine		*a*	*da*		*Udine*
R.A.	*S.T.*	*S.Daniele*	*S.Daniele*	*S.T.*	*R.A.*
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15 30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti